



## Pronti ad affrontare nuove sfide per proseguire la “missione” che San Pio ci ha affidato

Saluti

### **Gino Gumirato**

Direttore Generale di Casa Sollievo della Sofferenza

Grazie dell'invito e grazie dell'accoglienza a questo evento nazionale.

Sono qui a portare il mio contributo come Casa Sollievo della Sofferenza, sebbene possa ritenermi l'ultimo arrivato.

In questo primo periodo di ascolto ho provato a capire in profondità, sia da un punto di vista tecnico, ma soprattutto da un punto di vista dei valori, quale fosse l'ispirazione di Casa Sollievo della Sofferenza e perché Padre Pio abbia voluto quest'Opera. Ho cercato di comprendere se noi oggi siamo all'altezza di quello che era il suo pensiero, di quelle che erano le sue intenzioni dal punto di vista della tecnica, della scienza.

Padre Pio fin dai primi anni ebbe una visione internazionale di quest'Opera e già il desiderio di chiamarla “Casa” e non “Ospedale” dovrebbe farci comprendere la sua ampia visione.

La notizia di questi giorni, che riteniamo molto importante nel nostro “*proseguire il cammino che ci è stato tracciato*”, è la notizia formale che la Regione Puglia ha autorizzato e avallato l'ultimo percorso come “IRCCS - Istituto di Ricerca e Cura a carattere Scientifico” – che dal 1991 noi già siamo – su tre aree specifiche: oncologia, neurologia e servizi diagnostici ad alta complessità a supporto dell'oncologia e di tutte le malattie rare.

Il Governo, nel decreto legislativo del dicembre 2022, ha revisionato e aggiornato l'assetto regolamentare e il regime giuridico degli IRCCS al fine di renderli sempre più in grado di portare l'innovazione terapeutica ai pazienti e facilitare lo scambio di competenze specialistiche con altri IRCCS e con le altre strutture del Sistema Sanitario Nazionale.

Da parte nostra, in Consiglio di Amministrazione, abbiamo richiesto una modifica del nostro Statuto chiedendo di chiamarci “Casa Sollievo della Sofferenza - Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico - Ente del Servizio Sanitario Nazionale”, che è stata approvata dal Vaticano.

È questo un periodo ricco di sfide per chi lavora operativamente all'interno della Sanità. Sappiamo tutti che l'età media della popolazione sta aumentando e con essa accresce la necessità di migliorare sempre più la qualità della sanità. Ma abbiamo bisogno di risorse.

La sfida che noi vorremmo abbracciare è che questo luogo che noi chiamiamo “Casa” non sia l'unico luogo di cura in cui in nostri pazienti possano dirigersi, ma ad esso se ne affianchino altri...quali? Le abitazioni stesse dei nostri pazienti! L'Italia è al 25° posto in Europa per assistenza domiciliare integrata. Siamo tra gli ultimi in Europa, per questo motivo il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza-PNRR mette a disposizione del nostro Paese sei miliardi di euro e la Regione Puglia offre 340 milioni di euro per attività domiciliari. Come Casa Sollievo abbiamo chiesto l'autorizzazione a svolgere questo tipo di assistenza che spazierebbe in diversi campi: oncologia, riabilitazione, laboratorio analisi. Pensate all'aiuto che potremmo dare alle persone anziane, a quelle più fragili, con un impatto green anche sull'ambiente. Credo che questa sfida ci metta in relazione profonda con la “missione” che San Pio ci ha affidato: quella di essere una “Casa”, col massimo livello di tecnologia e di scienza possibile, con l'umanità, che abbia come primo elemento quello del “sollevio della sofferenza”. Credo siamo nella strada giusta, possiamo continuarla a fare nel nostro Ospedale, ma anche a casa di tutte le persone.